

I Docenti dell'IIS "De Sarlo-De Lorenzo" – Lagonegro

chiedono

Il rispetto dei diritti umani in Palestina

Siamo insegnanti, educatori, professionisti dell'istruzione e della cura. Lavoriamo ogni giorno per trasmettere valori di pace, giustizia, libertà e solidarietà. Oggi, davanti alla tragedia che si sta consumando in Palestina, non possiamo restare in silenzio.

L'orrore che stiamo vedendo, la distruzione di scuole, ospedali e intere comunità, la morte di migliaia di civili innocenti, e in particolare di bambini e bambine, ci lascia sgomenti. Non possiamo immaginare di iniziare l'anno scolastico come se nulla stesse accadendo, di accogliere i nostri studenti e le nostre studentesse con entusiasmo, senza pensare a quei loro coetanei e a quelle loro coetanee che non possono vivere la stessa normalità.

Il nostro Paese, il nostro Governo e l'Unione Europea hanno una responsabilità. L'Italia, il 13 aprile 2026, **rinnoverà tacitamente il Memorandum d'intesa per la cooperazione militare e la difesa con Israele**, contribuendo indirettamente al proseguimento del conflitto. Noi crediamo che sia necessario **prendere posizione**.

CHIEDIAMO

1. La **cessazione immediata** dell'invio di armi e della collaborazione militare con Israele.
2. Una **condanna chiara e inequivocabile** di ogni violazione del diritto internazionale e dei crimini contro la popolazione civile.
3. L'apertura urgente di **corridoi umanitari** e il ritorno delle agenzie ONU per la distribuzione degli aiuti.
4. La sospensione di **accordi economici e politici** finché non venga garantita la fine dell'assedio e dell'occupazione.
5. Il **riconoscimento ufficiale**, da parte dell'Italia, dello Stato di Palestina, come già hanno fatto 147 Paesi.
6. L'impegno del Governo a promuovere, insieme ad altri Stati, una **conferenza di pace internazionale** sotto l'egida delle Nazioni Unite, al fine di costruire una pace giusta e duratura in Medio Oriente.

In qualità di docenti, chiediamo anche ai **sindacati** e a tutte le organizzazioni del mondo dell'istruzione di **mobilitarsi** e valutare l'indizione di uno **sciopero nazionale** della scuola, come gesto forte di dissenso e di solidarietà.

La nostra voce deve unirsi a quella di studenti, studentesse, famiglie, cittadine e cittadini: **la scuola italiana deve schierarsi dalla parte della pace e della dignità umana**. Non possiamo più tacere.

Lagonegro, 11 settembre 2025